



## **MESSA IN SCENA INFORMATICA**

*(il teatro dietro le quinte)*

### *Sistema di* **ANALISI DEI TESTI TEATRALI** *e per* **ORGANIZZARE IL LAVORO** **DI REGISTI E ATTORI**

#### **PREMESSA**

**Il teatro è in agonia!** sta lentamente morendo. Altre forme di spettacolo, più moderne quali il cinema e la televisione, sanno dare emozioni in modo più accattivante e permettono allo spettatore di assistere allo spettacolo quando vogliono e senza muoversi da casa.

Oltretutto queste forme, anche con documentari e servizi, sanno fare cultura in grande quantità e molto meglio.

Gli attori bravi si indirizzano su quelle forme di spettacolo e se fanno teatro lo fanno per essere registrati per poi essere trasmessi in TV e per vendere DVD.

Anche l'attore amatoriale, nel proprio immaginario, ha come modello l'attore del cinema o degli sceneggiati televisivi.

Il teatro è dispendioso e se l'attore deve vivere di solo teatro fa davvero la fame. Tantissimi teatri hanno chiuso e gli altri sono in serie difficoltà.

Si tenta allora, nel sacro nome dell'Arte (?), di fare delle flebo al teatro con sovvenzioni ma si è finito col fare da un lato assistenzialismo (spesso senza meriti) e dall'altro per fare appropriazioni denunciate da molti accreditati e autorevoli giornalisti.

Ma questo è un aspetto che ci porta fuori tema anche se, come risultato, distrugge i meriti.

#### **Il futuro del teatro però è nel filodrammatico.**

È il teatro amatoriale che può tenerlo in vita perché fatto di gente eterogenea, fatto con vera passione e che frequentemente supera in bravura quello così detto *professionista*. Un teatro fatto sì nel tempo libero ma quando la passione va in scena la differenza si vede e il pubblico la sa identificare e apprezzare.

Quindi delle messe in scena con costi e tempi sopportabili, spesso a costo zero. Ma anzi moltissime compagnie devolvono i loro compensi in beneficenza. Un teatro fatto per accrescere l'autostima e per mettere alla prova le singole ambizioni e capacità.

L'amatoriale fa teatro, ma anche in tante altre attività a livello amatoriale per sfuggire, o come alternativa, alla rigida organizzazione che il mondo del lavoro impone. Per essere estrosi ed estemporanei come nell'immaginario del vecchio artista.

*Con quest'ultimo spirito va bene qualsiasi metodo di lavoro, scarabocchiando sul testo teatrale fotocopiato, con word o con qualsiasi altro metodo. Compreso quello di improvvisare continuamente senza preoccuparsi del tempo.*

*Il momento delle prove a volte è divertente perché è l'occasione per fare gruppo ridendo e scherzando. E non c'è altro da aggiungere perché essendo un hobby è giusto soddisfare ognuno le proprie "estemporaneità"; fare ciò che mi passa per la testa.*

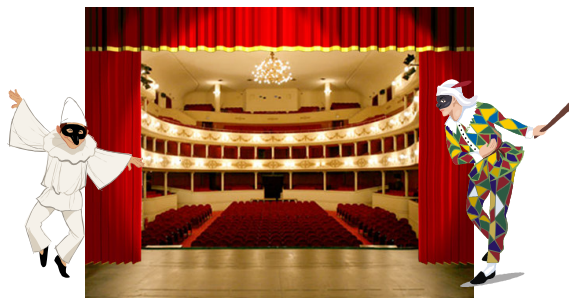
Oggi viviamo tutti più in fretta, schiavi di mille impegni e ci si annoia quando le cose vanno per il lungo. Vorremmo vedere l'immediato frutto del nostro impegno.

Nel gruppo poi ci sono i trascinatori che sono illuminati dal sacro fuoco dell'arte ed altri che seguono e a volte abbandonano proprio per ... noia.

Poi va aggiunto che siamo figli del nostro tempo e si usano mezzi del nostro tempo e questi mezzi, pur rimanendo estrosi ed estemporanei, ci danno la possibilità di fare più in fretta e meglio.

E questo risultato può essere davvero raggiunto anche per il grande vantaggio che le compagnie amatoriali hanno: **essere composte da persone professionalmente eterogenee!**

Jacques Copeau (*attore, regista, drammaturgo, critico*) già a fine '800 proclamava: *"...ogni volta che nel teatro si è fatto un rinnovamento, in tutte le epoche ed in tutti i paesi, sono gli amatori che lo hanno reso possibile!"*



L'informatica non è ancora entrata nel teatro.

O meglio nel teatro è arrivata l'elettronica, gli effetti luci, l'uso di proiettori, i suoni e gli effetti speciali. Si usano, per la loro larga diffusione, gli applicativi Microsoft (Word, Excel, PowerPoint, ...) ma nulla di più.

Io parlo di quella parte dell'informatica che serve a organizzare e sveltire il lavoro. A **industrializzare**

il lavoro; parola che a molti, e sbagliano, suona come distruttrice della creatività.

Sono stati fatti tanti tentativi per portare l'arte della recitazione nel mondo del lavoro, per sapersi muovere con sicurezza in mezzo ad altre persone e per saper parlare in pubblico. Ma il contrario, cioè portare *la tecnologia industriale, l'organizzazione, la tecnica dei tempi e metodi, la produttività* e applicarla all'arte della messa in scena, non è facile e non è mai stato tentato.

Parole quali *produttività, innovazione, tempi e metodi, sistemi esperti, CAD e CAM* possono sembrare parole sconosciute a molti ma fanno parte oramai di una pratica quotidiana nel mondo di qualsiasi attività lavorativa.

La tecnologia e la modernità avanzano come uno schiacciasassi. In tantissimi hanno pensato di saper fare a meno della TV, poi del PC e poi ancora del telefonino ma poi si sono ricreduti a loro totale vantaggio.

Il luogo comune impone che per fare bene ci vuole tempo ma la modernità con tutti i suoi mezzi tecnologici ci da la possibilità di fare più in fretta e meglio tanto che oramai tutti facciamo molte più cose e abbiamo tutti molto più tempo libero.

Anche nell'attività domestica i tantissimi elettrodomestici, piccoli robot che diventano sempre più intelligenti, permettono di fare prima e meglio.

Si provi a confrontare il costo di un'ora di lavoro dell'artigiano idraulico (è solo con la prima rivoluzione industriale che si fa distinzione tra artisti e artigiani) con il costo di un frullatore. I costi sono quasi uguali ma quest'ultimo contiene molta più tecnologia e molti più componenti costruiti più in fretta e meglio.

Questo è possibile solo con l'industrializzazione perché industria, dal latino *industriæ*, è "**Operosità con ingegno**". A molti amanti dell'arte teatrale questo vocabolo suonerà dispregiativo ma **industrioso** è colui che ha un'intelligenza creativa.

Lo spettacolo, piaccia o no, non è solo un fatto culturale ma è anche un prodotto di consumo e come tale deve essere fatto per una clientela.

<b>Ciclo produttivo</b>	
<b>Industria</b>	<b>Spettacolo teatrale</b>
Progetto	Testo teatrale
Organizzazione del lavoro	Preparazione del regista
Realizzazione del lavoro	Prove
Collaudo	Anteprima
Vendita al pubblico	Debutto e repliche

La messa in scena deve essere fatta con "**qualità**" che significa **soddisfare le aspettative del cliente** (pubblico). Il pubblico vuole emozioni! (ridere, piangere, commuoversi, sorpresa, riflettere, ...). Ma non esiste un solo pubblico, ne esistono tanti e mescolati in uno ed ognuno con le sue aspettative.

Fare ciò che ci piace è certamente bello ma non può pretendere che chi paga il biglietto è obbligato a farsi piacere ciò che piace a noi. Quindi si deve fare con professionalità e qualità.

Ma fare teatro è anche fare un salto nel passato; per la maggior parte si recitano testi datati e per questo ci si deve tuffare nei tempi andati per capire l'autore ed i personaggi. Ci si veste come nel passato, ci si trucca come nel passato e si finisce per pensare come nel passato e tutto diventa sacro e intoccabile.

Il professionista di teatro, molto più del filodrammatico, è chiuso nel suo mondo. Da lui non possono arrivare innovazioni organizzative perché è tradizionalista. Più teso a capire il passato di questo o quell'autore che cercare soluzioni più produttive.

Nel passato sono rari i casi in cui l'artista ha reso più innovativo e produttivo il proprio lavoro vincendo l'errato preconetto: *fare prima è sminuire il valore dell'opera*.



Uno dei primi ed efficaci esempi innovativi è stato ideato dallo scultore Canova (1757-1822) che per primo ha sveltire il suo modo di scolpire. Ora quella tecnica è industrializzata e robotizzata.

Oggi tanti artisti (pittori, scultori, scrittori, ...) si industrializzano per avere più tempo da dedicare alla creatività.

Far rivivere il passato è senz'altro un'opera culturale ma solo nell'ambito delle due ore di spettacolo mentre tutta la preparazione deve essere più moderna e produttiva.

Produttività è eliminare i tempi e i costi inutili per poi avere più tempo da dedicare alla creatività. "*Se imparo più in fretta la parte ho più tempo per curare la recitazione*".

Ma vi è anche un altro luogo comune; è quello dell'artista che in quanto tale si ritiene non soggetto al controllo del tempo e libero da vincoli di metodo per seguire solo l'ispirazione. Per lui la produttività è un termine sconosciuto.

Il cinema è più produttivo, fa molto uso della tecnologia e dell'organizzazione. E' molto industrializzato. Si girano scene anche non in sequenza temporale per non dover montare e smontare attrezzature di ripresa. Spesso attori recitano insieme ma senza essere nel medesimo posto. Frequentemente il regista è anche produttore (quello che mette i soldi) e quindi molto attento a non sfiorare economicamente; si sa che il tempo è denaro.

L'attore di cinema non deve tassativamente sapere tutta la parte bene a memoria perché dietro la macchina da presa vi è un tabellone con le battute o deve imparare solo le poche battute da dire il giorno dopo. C'è anche il doppiaggio.

L'attore di teatro deve sapere tutta la parte a memoria! Pena i fischi del pubblico. Senza sapere bene la parte non si va in scena! È questo il collo di bottiglia del teatro ed è per questo che si devono utilizzare moderni strumenti per agevolare l'attore.

In passato vi era la buca del suggeritore, ora questo per maggiore comodità si è trasferito dietro il sipario aperto ma l'inconveniente di dare il suggerimento con qualche istante di ritardo o di farlo

sentire al pubblico esiste ancora e il pubblico, anche se pronto a perdonare, lo sente, lo vede e lo disturba.

Ma ciò che avviene dietro le quinte il pubblico non lo deve sapere e non lo interessa. Il pubblico, chiuso come in una scatola buia con una sola finestra illuminata, vuole solo emozioni ed essere piacevolmente e magicamente sorpreso.

Va aggiunto che per tener desto l'interesse del pubblico, nel cinema e negli sceneggiati televisivi, vi sono più storie che si intrecciano e a questo oramai il pubblico si è abituato. Il vantaggio che può avere il teatro è quello della presenza fisica dei personaggi, più reali, ma devono saper tener desta l'attenzione dello spettatore con inventive teatrali che richiedono lavoro e costi.

Il teatro è quindi improduttivo ed è uno dei lavori più dispendiosi. Il tempo di preparazione è di gran lunga superiore al tempo impiegato per le repliche.

Prove, scenografie, costumi, viaggi, montare e smontare, luci, suoni. Il tutto per 2 ore di spettacolo, per ogni spettacolo.

Un ipotetico esempio numerico (?! per difetto):

<i>Ipotesi di 10 repliche</i>	<i>Prove~</i>	<i>Spettacoli</i>
<i>ogni spettacolo circa 2 ore x 10 =</i>		<i>20 ore</i>
<i>Prove per x 3 ore x 2 giorni/settimana x 4 settimane x 4 mesi =</i>	<i>96 ore</i>	
<i>per imparare la parte a memoria =</i>	<i>24 ore</i>	
<i>Preparazione scene e costumi 10 gg x 4 ore =</i>	<i>40 ore</i>	
<i>Prove x ogni replica min. 2 ore x 10 =</i>	<i>20 ore</i>	
<i>Per viaggio, montaggio e smontaggio una media di 6 ore x 10 =</i>	<i>60 ore</i>	
<i>totale</i>	<i>240 ore</i>	<i>20 ore</i>

*Quindi per 20 ore di spettacolo ne occorrono 240 ore di preparazione per ogni componente la compagnia. Rapporto 1:12*

*(per ogni ora di spettacolo 12 ore di preparazione).*

*Peggio dell'idraulico che per cambiare un rubinetto, lavoro di 20 minuti, ne impiega non meno di 2 ore (rapporto 1:6) con un costo di oltre 3 frullatori.*

Importante è tener presente che uno spettacolo teatrale è un cantiere sempre aperto e vi sono continue variazioni in corso d'opera

**Lo scopo è quindi dare un contributo per ridurre notevolmente i tempi di preparazione di uno spettacolo**

Ma il risultato dell'industria non è frutto di un solo ingegno ma di tanti, tantissimi, piccoli accorgimenti metodici, di tantissimi applicativi informatici, di tante macchine robotizzate ai quali molte persone hanno dedicato il loro piccolo o grande ingegno.

Così ora anche nel teatro, come in tantissimi altri settori artistici, si stanno realizzando diversi specifici applicativi su computer creati da vari appassionati di teatro e di informatica, da tanti progettisti appassionati di teatro, perché le filodrammatiche (o teatro amatoriale) **sono il futuro del teatro** in

quanto hanno un grande potenziale che è quello di essere composte da persone eterogenee. Vi sono studenti, operai, informatici, progettisti, liberi professionisti, imprenditori, ecc... e questo è **il grande valore aggiunto** che permette di poter fare grandi balzi innovativi.



Il filodrammatico, a differenza del teatrante di professione, nella sua giornata lavorativa è legato alla realtà, all'innovazione, ad un lavoro professionale e questo, coscientemente o inconsciamente, lo trasmette anche nella sua grande passione teatrale.

Oltre a capire meglio il pubblico, perché vive quotidianamente con esso, abbina alla passione la sua conoscenza professionale. La passione sul palco si vede e il pubblico l'apprezza.

Il filodrammatico non ha verità da trasmettere, nel mondo moderno altri mezzi di diffusione sono più efficaci, vuole solo mettere alla prova le sue capacità sentendosi gratificato dall'applauso; segno evidente dell'emozione provata dal pubblico.

## **IL SISTEMA ESPERTO**

Nell'industria una regola è: "Conoscere prima per fare poi le giuste scelte!"

Un sistema esperto è il software **CopiOne**®, per fotografare e analizzare il testo teatrale con lo scopo di dare un contributo per ridurre i tempi di preparazione di uno spettacolo teatrale.

Realizzato da professionisti amanti del teatro, è stato ideato per gestire tutta quella parte di lavoro che sta tra l'interpretazione del testo teatrale sino alla sua messa in scena. Tutto quel lavoro che deve essere svolto dal regista per essere poi produttivamente applicato alla gestione della messa in scena.

Ma andiamo con ordine nel descrivere e nel spiegare alcune funzioni e come vengono eseguite.

Nel passato i copioni erano scritti a mano, poi con macchina da scrivere e con la possibilità di riprodurli in ciclostile. Ora l'informatica ha reso la stesura, la correzione e la duplicazione dei copioni molto più semplice. I copioni si possono reperire in internet e sono in file DOC, PDF, TXT. Dopo averlo scelto e scaricato (se in formato DOC, PDF lo si salva in formato TXT e lo si importa nel sistema esperto

**CopiOne**® per avere tante funzioni quali:

- **Cambiare, modificare o aggiungere** battute, facilmente individuabili, sempre necessarie quando si tratta di adattare un testo all'idea del regista e alla compagnia che lo deve rappresentare.

- **Numerare automaticamente** le battute suddivise per personaggio e queste sono facilmente rintracciabili e utile anche per facilitare il compito di

regia durante le prove: "... ricominciamo dalla battuta n°..." .

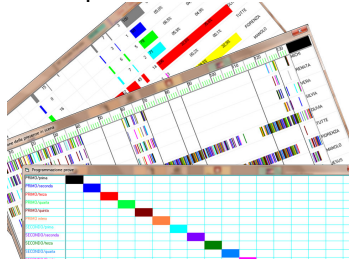
- **Calcolare istantaneamente il tempo** della durata in funzione del ritmo che si vuol dare al testo (*ho visto un importante regista rimproverare duramente gli attori perché avevano sforato il primo atto di soli 3 minuti*).

- **contare le battute totali** per singolo personaggio (Battuta lunga o corta "*si ma quanto lunga o corta?*")

- **Suddividere in scene** per valutare e bilanciare le parti in modo da **programmare e organizzare adeguatamente** al fine di organizzare le prove solo con attori impegnati in quelle scene (inutile far partecipare chi non ha presenza in scena).

- **Associare ad ogni singola battuta le note o le foto** di regia (*una schizzo vale più di mille parole!*) per essere stampate sul testo teatrale (per esempio per ricordarsi della posizione sulla scena degli attori o per ricordare quale oggetto o indumento deve avere il tal protagonista).

- **Creare rapidamente grafici (le "infogrammi" del testo)** indicanti il dettaglio delle presenze sceniche suddiviso per atti e scene, le percentuali di presenza in scena per ogni personaggio, la programmazione dettagliata delle prove proprio in funzione di quanto sopra descritto.



- Durante le prove e durante lo spettacolo **sostituisce il tradizionale suggeritore** dietro il sipario con un moderno suggeritore utilizzando un normale PC azionato da una persona (il gobbo).



- Il "suggeritore" **visualizza anche le foto associate agli interpreti** e le immagini associate alle battute ricordando così agli attori la posizione da tenere. Un suggeritore silenzioso è discreto ma preciso *che sa sempre prima cosa viene dopo*.

- Il suggeritore (gobbo) è da utilizzare anche durante le prove, in sostituzione del testo teatrale cartaceo tra le mani, perché oltre ad essere più sciolti si ha per tutti la versione aggiornata.

- Chi aziona il suggeritore (meglio se assistito da un tecnico ma dipende dalla complessità) può anche **azionare le musiche** semplicemente collegando il computer alle casse o agire sulle luci con l'apposito mixer.

- Gli attori possono **imparare più velocemente la parte** perché, esercitandosi da soli, possono utilizzarlo come **simulatore dello spettacolo** in

quanto il PC legge le battute, le visualizza con la foto dell'interprete, le dice vocalmente, visualizza lo sfondo della scenografia dello spettacolo e visualizza chi è in scena con le battute che ogni interprete deve dire.



Va tenuto conto che i filodrammatici devono imparare la parte alla sera e stanchi per il lavoro della giornata.



- Tutto quanto sopra e altro può anche essere **stampato** (carta o PDF) come supporto cartaceo in diversi modi tra i quali con **le parti già evidenziate** per ogni singolo personaggio. Meglio se stampato in pdf e inviato agli interpreti via e.mail nella versione aggiornata e **in tempo reale**.

La configurazione ideale è un **PC portatile con sistema Windows ed uno schermo** ad esso collegato e posizionato in una zona nascosta dal sipario o dalle quinte ma visibile agli attori in scena dal quale leggere le battute e vedere le foto. Quello che si vede sullo schermo del PC lo vedono gli attori sul secondo schermo.

Il sistema si rivela particolarmente utile anche quando si deve scegliere un nuovo testo da mettere in scena, un testo adatto alla propria compagnia, perché mette rapidamente a confronto i diversi testi teatrali evidenziando subito pregi e difficoltà. Una volta scelto può essere rapidamente corretto per adattarlo alle necessità del regista e a quelle del gruppo.

**"Conoscere prima per fare poi le giuste scelte!"**

In conclusione il sistema **CopiOne**® è solo un piccolo particolare di tecnologia e di metodo ma altri ne nasceranno. Per molti toglierà un po' di "*magica improvvisazione*" alla preparazione dello spettacolo, per altri darà più spazio alla creatività (...se è così allora possiamo ...) ma certamente dovremo vivere il nostro tempo con i nostri mezzi per fare prima e meglio in qualsiasi attività perché ogni innovazione, se usata correttamente, porta sempre grandi vantaggi.

Comunque la si veda il tempo è importante. Un grande regista durante le prove rimproverando un suo attore disse: "*Stai parlando da ben 8 secondi e non ho ancora capito chi sei*".

*Carlo. Confalonieri@sinergies.it*